

Risultati della rilevazione dei corsi erogati nel secondo semestre 2019-2020

1. Introduzione

Il Gruppo di Lavoro per la Ricognizione dei Corsi Online (di seguito “gruppo di lavoro” o “GdL”) è stato proposto nella seduta del Presidio di Qualità del 15/4/2020, con lo scopo di monitorare l’andamento e le modalità di erogazione delle lezioni durante l’emergenza Covid-19. Con questa azione il PQA non vuole entrare nel merito e nel contenuto dei corsi, e nemmeno interferire con la libertà didattica dei docenti, ma solo capire come UPO e i suoi docenti sono riusciti a mantenere i contatti con gli studenti e ad offrire loro gli insegnamenti dovuti, pur nella difficoltà del momento.

Il GdL, costituito dai componenti del PQA Carla Pomaré, Mauro Ravera e Vito Rubino, ha richiesto all’Ufficio Data Mining and Managing un elenco degli insegnamenti attivati presso UPO ed ha selezionato i corsi con svolgimento annuale o nel solo secondo semestre. Infatti, tutti i Dipartimenti dichiarano, nelle loro pagine web, un inizio del secondo semestre tra il 17/2 ed il 2/3 (13/1 per il DISUM) e quindi a ridosso della chiusura delle strutture universitarie causata dall’emergenza.

Per una più agevole ricognizione dei corsi online, il GdL ha elaborato un breve *form*, ad uso interno, contenente i seguenti campi: “Nome del corso”, “Codice”, “Dipartimento” (che eroga il corso), “C’è una pagina DIR del corso?” (per sapere se è presente una pagina aggiornata all’a.a. 19-20, se ci sono dei contenuti o è una scatola vuota), “Erogazione del corso” (per sapere come è stato erogato il corso), “Modalità principale delle lezioni online” (allo scopo di sapere se sono previste lezioni online, e qual è la modalità principale con cui sono erogate), “Archivio delle lezioni” (per conoscere la disponibilità delle lezioni per quegli studenti che non hanno potuto seguirle o che vogliono rivederle), “Modalità di condivisione di materiali didattici” (per sapere come sono stati messi a disposizione i materiali didattici) (Allegato 1).



Nell'impossibilità di esaminare nei dettagli le comunicazioni intercorse tra docenti e studenti, il GdL si è limitato a fare una ricognizione su tutto quanto tracciabile attraverso la piattaforma di interscambio adottata da UPO, cioè DIR. Nel periodo compreso tra il 19/5 ed il 15/6 ogni componente del GdL ha avuto accesso alle pagine DIR dei corsi ed ha compilato la scheda relativa.

Sono indispensabili alcune informazioni metodologiche:

- L'intenzione del GdL è stata quello di simulare uno studente medio che volesse sapere come sarebbero state erogate le lezioni di un corso e di quali materiali avrebbe potuto disporre. Per questo motivo, le informazioni inserite nel *form* sono state quelle ottenute dalla pagina DIR del corso. Si ricorda che tra le domande del questionario di valutazione dei corsi si trova la domanda *"Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia?"* e nell'elenco precostituito di suggerimento compaiono *"Migliorare la qualità del materiale didattico"* e *"Fornire in anticipo il materiale didattico"*.
- Eventuali lezioni comunicate agli studenti al di fuori di DIR (ad esempio attraverso annunci del corso di laurea o via e-mail) non sono state monitorate.
- In assenza di una evidenza circa il formato della lezione o di una esplicita dichiarazione del docente, i file presenti su DIR sono stati visualizzati a campione.
- Alcune pagine DIR (per esempio, quelle di corsi o moduli brevi, o che si svolgono in coda ad altri moduli) potrebbero essere catalogate come inesistenti perché attivate solo dopo la conclusione della rilevazione.



2. Risultati

Sono stati analizzati 1034 corsi o moduli, erogati dai Dipartimenti UPO secondo la distribuzione riportata in Figura 1. La titolarità o co-titolarità degli insegnamenti analizzati è in gran parte in capo a docenti UPO (interni) o mista (con un docente UPO) (Figura 2).

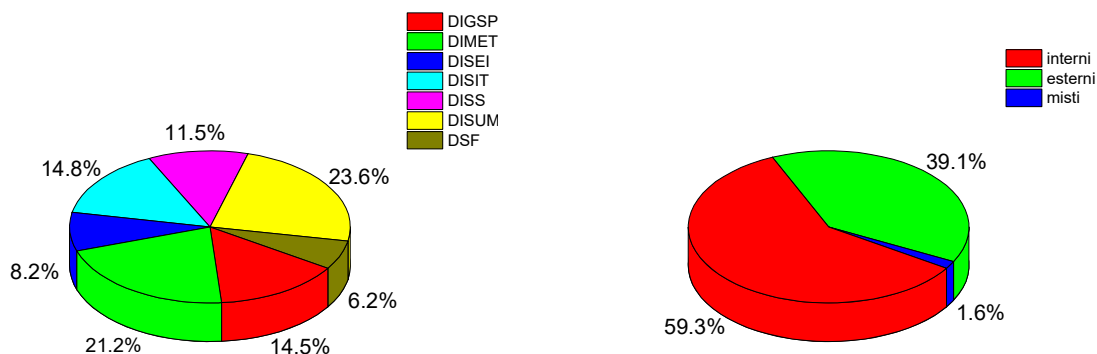


Figura 1. Distribuzione percentuale dei corsi considerati nella rilevazione. I Dipartimenti eroganti sono: DIGSPES (Dipartimento di Giurisprudenza e Scienze Politiche, Economiche e Sociali), DIMET (Dipartimento di Medicina Traslazionale), DISEI (Dipartimento di Studi per l'Economia e l'Impresa), DISIT (Dipartimento di Scienze e Innovazione Tecnologica), DISS (Dipartimento di Scienze della Salute), DISUM (Dipartimento di Studi Umanistici), DSF (Dipartimento di Scienze del Farmaco)

Figura 2. Distribuzione percentuale delle titolarità degli insegnamenti considerati nella presente ricognizione.

Il 78% degli insegnamenti presenta una pagina DIR con dei contenuti (copie delle lezioni, materiale supplementare di studio, articoli, compiti o quiz, ecc.), mentre per circa il 6% tale pagina è virtualmente vuota (esiste, ma non sono per nulla o praticamente presenti contenuti) ed il 15%



circa non ha una pagina DIR (Figura 3). In quest'ultima categoria, troviamo il 57% di corsi affidati a docenti esterni (Figura 4)



Figura 3. "C'è una pagina DIR del corso?"

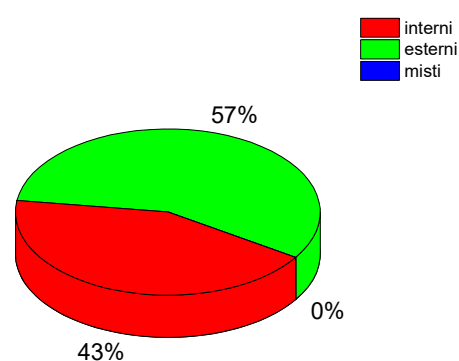


Figura 4. Distribuzione percentuale dei corsi con pagine DIR assenti per tipologia di docente.

L'analisi è continuata solo sui corsi con pagine DIR presenti (campione statistico = 874 corsi o moduli).

I corsi sono stati erogati per quasi il 50% in modalità totalmente online (Figura 5), con l'utilizzo della lezione preregistrata e resa disponibile su diverse piattaforme (Youtube, Google Drive, DIR, ecc.) per il 56% degli insegnamenti (Figura 6).

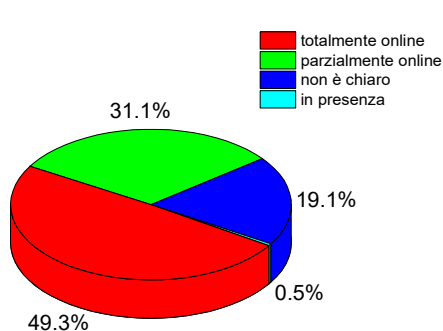


Figura 5. Distribuzione percentuale delle modalità di erogazione dei corsi.

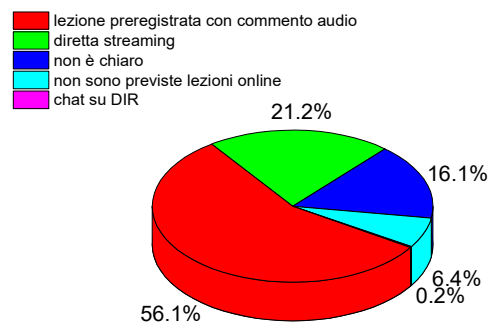


Figura 6. Modalità di svolgimento delle lezioni.

Per una percentuale di circa il 62%, le lezioni sono state archiviate e rese disponibili agli studenti per una consultazione libera, svincolata dalla lezione in diretta (Figura 7). Anche in questo caso, l'archiviazione delle lezioni è stata effettuata su diverse piattaforme (Youtube, Google Drive, DIR, ecc.).

Infine, è stata rilevata la modalità di condivisione dei materiali didattici. Come atteso, oltre il 90% dei corsi con una pagina DIR utilizza la stessa per condividere materiale (Figura 8). Alla categoria "non è chiaro" appartengono alcuni dei corsi che hanno pagine DIR scarsamente popolate.

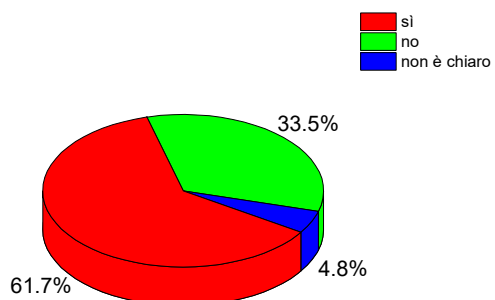


Figura 7. Distribuzione percentuale della presenza o meno di un archivio delle lezioni.

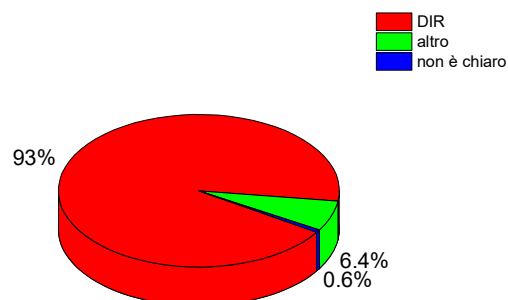


Figura 8. Distribuzione percentuale delle modalità di condivisione dei materiali didattici.

3. Considerazioni

Per i corsi annuali e di secondo semestre, le pagine DIR sono utilizzate in percentuale più che buona dai docenti. Resta il rammarico per il 6% di corsi che ha una pagina attiva, ma di fatto non è utilizzata.

Il 15% dei corsi rilevati non ha una pagina DIR. Il 57% di questi corsi ha come titolare un docente esterno. E' chiaro che un docente esterno può essere meno a conoscenza della piattaforma (o meno invogliato a lavoro supplementare), ma è proprio nel loro caso che DIR può essere indispensabile per mantenere i rapporti con studenti che spesso vedono solo durante le ore di lezione.

Fermo restando la piena libertà didattica dei docenti, è necessario rilevare l'estrema disomogeneità dei contenuti. Si va da pagine DIR contenenti informazioni minime ad altre estremamente ricche e disegnate per coinvolgere lo studente in molteplici attività. Un maggior sforzo per avvicinare le prime alle seconde sarebbe auspicabile. Si potrebbe consigliare ai Presidenti di CdS o ai gruppi AQ attività per stimolare l'uso di DIR. La riproposizione, anche in chiave più



limitata, dell'iniziativa di Ateneo svolta alcuni anni fa nel campo della docimologia, andrebbe sicuramente in questa direzione.

La possibilità di mantenere un archivio delle lezioni è stata sfruttata nella maggioranza dei corsi (62% dei corsi con una pagina DIR attiva). Anche in questo caso, al di là della situazione eccezionale, la registrazione di lezioni può rappresentare un piccolo passo verso corsi *blended*. L'integrazione di ambienti di apprendimento diversi, insieme ad una maggiore efficienza nel trasferimento dei materiali didattici e nel supporto a distanza, può aiutare sia studenti che partecipano alle lezioni in presenza, e possono poi approfondire gli argomenti guidati dal docente, sia studenti che accedono ai contenuti formativi attraverso lo studio e la frequenza a distanza. Nel nostro Ateneo ci sono corsi sdoppiati su sedi diverse, per cui può essere complesso ed economicamente poco vantaggioso moltiplicare i corsi più specialistici. Gli insegnamenti che utilizzano le modalità di erogazione *blended*, che sviluppano l'intera didattica o parte di essa a distanza, possono essere seguiti da studenti di altre sedi e di altri corsi di laurea, aumentando fortemente l'offerta didattica (vedi punto 4.3.3. Piano Strategico 2019-2024).

Si ricorda che siamo alle prese con studenti sempre più digitali, abituati a forme di comunicazione diverse da quelle che hanno formato i docenti. DIR rappresenta una opportunità per restare vicini ai nostri studenti al di là della lezione. Senza scavare nelle possibilità offerte dalla piattaforma, DIR è estremamente utile per pubblicare e organizzare materiali didattici, gestire la comunicazione con e tra i partecipanti, tracciare le attività degli studenti o gestire diverse attività di valutazione in itinere. Al di là della situazione di isolamento causato dal *lockdown*, avere una pagina DIR gestita è una risorsa per gli studenti che hanno un approdo sicuro a cui riferirsi.